

Scarcerati gli otto No Tav: doppia fiaccolata a Bussoleno e in val Clarea

SONO già stati scarcerati e messi all'obbligo di dimora, i sette attivisti No Tav maggiorenni arrestati sabato sera al termine di un attacco al cantiere di Chiomonte: per l'ottavo, minorenni, sono stati invece disposti gli arresti domiciliari. Una decisione «che mi sembra corretta, apprezzabile, in linea con i principi del codice di procedura penale», ha commentato il legale dei No Tav, Claudio Novaro. Una decisione che è arrivata nella giornata di mercoledì, poche ore prima della fiaccolata di solidarietà lanciata dal movimento No Tav subito dopo gli arresti: il corteo, a cui secondo gli organizzatori hanno preso parte un migliaio di manifestanti, è partito dalla piazza del municipio e ha sfilato per le vie di Bussoleno per ribadire la vicinanza a chi lotta e viene perseguito ed evidenziare «come la nostra lotta sia fatta di tanti momenti, tra cui quello della notte tra il 5 e il 6 settembre, tutti utili, tutti passi di quella resistenza che abbiamo ben capito che si può fare solo un passo alla volta», commenta il sito www.notav.info. Presente anche un ingente schieramento di forze dell'ordine a presidiare la stazione ferroviaria: qualche coro di insulti e disapprovazione a distanza, ma la tensione non è andata oltre. In contemporanea alla marcia di Bussoleno, un altro spezzone ha manifestato in Clarea con fiaccole e striscioni.

